

ABBONAMENTI
In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15. — 7.75 4. —
a domicilio
L. 15.50 8. — 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50 5. —
L'abbonamento decorre
solo dal 1.° di ciascun
mese.
INSEZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(sestino).

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni
giorno che risulti fondato.
Non si terrà conto
degli scritti anonimi.
Si respingono lettere
e pleggi non affrancate.
Non si restituiscono
i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in
Via Pozzo Dipinto
presso la Tip. Gresini.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

CLERICALI E MODERATI A BRACCETTO

Non sarà inutile, almeno per la cronaca del tempo, se non per coloro fra i nostri avversari del partito moderato, che non hanno dimenticato le tradizioni liberali, e serbano viva la coscienza del patriota italiano — riferire dai giornali neri della città di Napoli alcuni particolari e commenti che si riportano alla lista elettorale amministrativa, concordata fra i clericali ed i consorti di quella città.

Sarà curioso, innanzi tutto conoscere, chi sia stato il padrino di quella lista, ciò che rilevasi dalla seguente lettera rimessa al *Conciliatore*, e da quel giornale pubblicata con vivo interesse:

« Le rimetto qui giunto un elenco di candidati per le prossime elezioni amministrative (da me contemporaneamente comunicato a tutti i giornali cattolici napoletani) che gli iniziatori del movimento elettorale in quest'anno vedrebbero con soddisfazione propugnato nel suo *Conciliatore*.

« Augurandomi, ch'ella, tenuto conto delle presenti circostanze, trovi opportuno di appoggiarlo, la prego pubblicarlo, mentre mi dichiaro

« *Suo obbligatissimo*

« *MARCHESE DEL PEZZO* ».

Chi è il sig. Marchese del Pezzo? Il *Conciliatore* ce lo apprende con le seguenti linee:

« Grati alla cortese iniziativa di questo zelante nostro concittadino, figliuolo dell'Eccellentissimo sig. Duca di Cajaniello, noi crediamo più che opportuno, nostrodove, er di pubblicare, raccomandare e sostenere la lista dei candidati amministrativi ecc. »

Or chi avrebbe detto che i moderati dovessero trovare un compare nel

figlio dell'eccellentissimo Duca di Cajaniello?

Questo ci sembra significantissimo particolare, contro cui non si potranno dire che ciarle, per ingannare i gonzi.

D'altra parte, l'organo diretto dal cardinale, la *Libertà Cattolica*, non lascia alcun dubbio sull'intendimento della lista concordata. — Esso così scrive:

« Innanzi al 1872 le elezioni amministrative, come le politiche, erano campo chiuso per le due fazioni dominanti. Tra le grandi città, tradite nei loro interessi economici, ed insultate nei loro sentimenti religiosi, Napoli fu la prima, che presentò lo spettacolo di cattolici e conservatori nelle lotte amministrative. Il buon successo destò l'emulazione: ed ora sentiamo con viva compiacenza, che Genova, Venezia, Firenze, fra le grandi città, molte fra le secondarie, e moltissimi minori Comuni abbiano assicurato il trionfo alle liste cattoliche. Questo risveglio dei buoni è indizio certo di relativi ma sempre maggiori vantaggi sperabili, sia nelle amministrazioni municipali, sia sui principii, che regolano l'amministrazione generale, non dovendo riuscire su certi consigli di poco peso questa manifestazione elettorale della pubblica opinione.

« Sarebbe mai temibile, che in Napoli iniziatrice, e dov'è tanto potente la influenza cattolica, avesse a prevalere la lista nemica nelle prossime elezioni? »

E, dunque più alto che si mira — al governo?

Un altro diario clericale, la *Discussione*, dopo aver detto che sono a fronte due liste, quella dei cattolici e moderati, fusi insieme, e quella dell'Associazione del Progresso, così continua:

« La parola dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo non si spende in-

fiacco, tentò di riformare il cattolicesimo col cristianesimo, tentò ricondurre la chiesa alle prime sue origini e non riuscì che a mostrare l'infantia dei suoi sforzi.

Il cattolicesimo, qual'è oggi e quale era all'epoca del Ricci, è una fase storica e fatale del cristianesimo; volerlo rispingere sul suo passato gli è un disconoscere le leggi dello sviluppo delle istituzioni, gli è tentativo non solo inutile, ma eziandio stolto. Nulla recede a questo mondo, nè a tal legge può fare eccezioni il cattolicesimo. Uopo è accettarlo quale si trova, o distruggerlo; ed in questo secondo caso, conviene usare con lui gli stessi mezzi ch'egli adopera per estirpare il paganesimo. Tale è il pensiero di Alberto Mario.

Nello esporre i sistemi filosofici dei secoli passati e del presente, nel rivelare la mente di Cattaneo, nel far palesi i propri pensamenti politici, Alberto Mario mostrò di possedere lucidità d'idee, e seppe parlare quella lingua da galantuomini, che è fatta per rivelare il pensiero, non per nascondere.

La chiarezza e la precisione della parola mostrano che chiara e precisa è pur l'idea, e noi in Italia siamo fin troppo avvezzi a tali contorcimenti di lingua e di stile da mostrare quanta povertà e quanta confusione vi sia nel patrimonio stabile del nostro sapere.

Finora io osservai in Mario il pensa-

dano in una città cattolica come la nostra Napoli; non valgono le accidie, non giovani i pretesti; l'illustre Porporato ha espresso il suo desiderio, i cattolici ubbidiranno recandosi all'urna con decisione e solerzia per votare concordemente la nostra lista, approvata anche dal benemerito nostro Pastore.

Fra le due liste non si deve, nè si può aver dubbio. Chi vuole il bene dell'azienda comunale voti la lista che abbiamo pubblicata, chi ne vuole la ruina accetti la lista dei montagnardi, dei nemici di Dio!!! »

Ed il *Contemporaneo* scrive:

« Ma — viva Dio! — i cattolici sono gente di principio e di abnegazione, i Napoletani sono gente di cuore e di svagliato ingegno, e però i cattolici napoletani mostreranno disciplinati e voteranno come un sol uomo per i candidati proposti loro dal Centro Direttivo per le prossime elezioni amministrative, i nomi dei quali sono stampati su tutti i giornali della città. »

Ed il citato *Conciliatore* aggiunge:

« Tutta la stampa cattolica della città ha pubblicato l'identica nota per le elezioni comunali e provinciali. Giammai vi è stato tanto accordo quanto in questo anno. »

La stessa nota hanno pubblicato i giornali moderati!

E poi i giornali consorteschi si abbracciano a riversare sui liberali l'onta di una coalizzazione coi clericali se hanno qualche nome comune con questi! Gesuitismo politico dei moderati!!!

L'insurrezione nell'Erzegovina

L'Erzegovina, questa provincia turca, confinante colla Dalmazia e col Montenegro, fu spesso teatro d'insurrezioni e di sanguinose repressioni. La sua popolazione, serba di nazione e di

tore e l'uomo politico; ora guarderò all'artista.

Le passate condizioni d'Italia, e pur troppo anche le presenti, distolsero molti dalle naturali loro inclinazioni. Le guerre, le lotte della politica, le rivoluzioni assorbirono talune attività, ed altre deviarono, e d'altrè ancora ritardarono lo sviluppo. Quest'ultima sorte toccò ad Alberto Mario. Dotato di un naturale senso artistico, ei si sentì ognora attratto dal bello, vi si sentì attratto così da rompere talvolta l'aridità di un lavoro politico, per innestarvi una considerazione artistica che gli si fosse presentata alla mente. Ed il bello non solo come tale ei considerò, ma volle penetrare nell'intima sua essenza, volle coglierne l'ideale, seguirlo nel vario suo svolgimento.

Le poche pagine intitolate — Ideale nell'arte (8) — pagine che racchiudono il germe d'un grande lavoro critico ed estetico, mostrano lo sviluppo delle arti figurative in armonia collo sviluppo delle idee della civiltà. L'arte è la manifestazione del bello, nè essa procede a sbalzi o rimane stazionaria, ma segue il corso delle idee e con esse si trasforma. *Le beau, scrive Blazé, ne pérît pas, il se transforme.*

« In Oriente l'arte è mostruosa e sublime, nei primi tempi del cristianesimo è

(8) Saggio compreso fra quelli in corso di pubblicazione coi tipi Salmin di Padova.

culto ortodosso, ora è ridotta dai turchi allo stato di *rayas*, cioè di gente serva e da potersi taglieggiare a piacimento; un tale procedere è familiare ai funzionari ed ai proprietari ottomani. Gli insorti hanno la smania di volere emigrare in massa verso l'Adriatico, ed il governo austriaco fu già costretto a stabilire un cordone militare lungo il suo confine per evitare dei conflitti ed arrestare l'invasione dell'emigrazione.

I proprietari dell'Erzegovina, gli *agas*, si sono ritirati nelle loro fortezze, da dove fanno fuoco, al bisogno, sui poveri paesani in ribellione.

Dal Montenegro, dice il *Cittadino* di Trieste, si annunzia, intanto a Vienna che il principe Nicola, si mantiene del tutto indifferente ai moti dell'Erzegovina. Egli convocò i voivodi ed i senatori ad un Consiglio nel quale fu deliberato « di mantenere la più stretta neutralità e di fare buona guardia » alla frontiera affine d'impedire che « dal Montenegro parta qualsiasi « corso agli insorgenti. » Se queste risoluzioni prese sono sincere, conchiude il *Cittadino*, puossi fin d'ora prevedere la prossima fine del movimento.

Un giornale turco annunzia che il giorno 12 corrente si adunò il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del gran visir. Si trattò l'affare dell'insurrezione dell'Erzegovina. I pareri erano divisi; il ministro della guerra avrebbe voluto far dichiarare lo stato d'assedio nell'Erzegovina, Bosnia, Bulgaria ed Albania, ma il gran visir si oppose, dicendo che bisognava andare con moderazione.

Il ministro degli esteri presentò e lesse la nota diretta ai rappresentanti esteri accreditati presso la Sublime Porta, con la quale chiamava responsabili dell'insurrezione dell'Erzegovina

inarticolata ed anonima. L'arte bella emerge dalla coscienza individuale perchè consiste nella libera scelta del tipo estetico. L'arte greca speculava la bellezza del corpo, la cristiana l'espressione delle teste (9).

« Il trecento ci dà teste decorose, affettuose, altamente sentite, nella scultura, come nella pittura; Giotto come Andrea Pisano, Gaddi come Orcagna, Angelico come Della Quercia, e figure in ampie vesti perchè la ierocrazia cristiana, non ancora detronizzata, vietava il nudo come l'asiatica; il Cristo nudo sulla croce e cadavere emaciato. E se la scultura cristiana e la contemporanea non raggiunsero mai l'antica, nemmeno del periodo meno luminoso, nondimeno veruna testa, da Fidia a Polidoro, può paragonarsi alla bellezza indecifrabile della testa di San Giorgia di Donatello in Orsanmichele; fiera e delicata venusta e virile, concitata e magnanima; veruna alle teste del David e della Vergine di Michelangelo, neppure la testa della Niobe di Prassitele; nessuna a quella dello Spartaco e del Napoleone moribondo di Vela ».

La bellezza, nel concetto estetico italiano, irradia dal viso, nel greco dalla persona, perchè il genio della Grecia, più plastico dello italiano, mirava all'eunomia delle forme, a quella grata parvenza di curve, che la contrattilità muscolare descrive sul-

(9) Vedrai saggio predetto.

APPENDICE

PROFILI LETTERARI

III.

ALBERTO MARIO

(Continuaz. e fine V. N. 131 e 134)

Alberto Mario ha sopra molti scrittori di cose politiche il vantaggio che egli non si perde mai nelle astrazioni, ma sta sempre fisso collo sguardo al concreto, ed il concreto per lui è l'Italia reale, ch'egli riguarda con occhio amoroso, di patriotta, l'Italia ch'ei vorrebbe risorta dall'abbiezione in cui si trova; ed elevata a quella potenza di cui si mostra capace.

Nell'Italia scorge due nemici l'uno all'altro contemporaneamente causa ed effetto — l'ignoranza ed il clericalismo. — Nel saggio sopra Scipione De Ricci Vescovo di Pistoia, pubblicato nel 1867 e che ora con altri molti ei ripubblica (7), Mario esamina il Cattolicesimo nei suoi rapporti colla società moderna, e segna il punto cui è pervenuta la lotta che da secoli combattono fede e libertà.

Scipione De Ricci, animato da nobili sentimenti, ma di mente breve, di cuore

(7) Col tipi Salmin di Padova.

Finora io osservai in Mario il pensa-

la Serbia ed il Montenegro; biasimò con acerbe parole la condotta di questi due vassalli che, mediante i loro emissari, hanno indotto i pacifici sudditi del sultano a rifiutare il pagamento delle imposte, e che oggi non si limitano solamente ai semplici voti, ma che col consiglio e con l'opera portano morale e materiale soccorso ai traviati.

Il governo ottomano richiama l'attenzione dei signori rappresentanti esteri su questi fatti e dichiara che, in virtù dei trattati e delle capitolazioni, esso, occorrendo, occuperà militarmente Belgrado ed il Montenegro.

Lesse una nota diretta al rappresentante austro-ungarico, con la quale il governo di S. M. il sultano si lagnava dell'accoglienza che gli insorti trovano in Dalmazia o dei facili mezzi di comunicazioni che i ribelli trovano sul confine austriaco.

Dopo la lettura di queste note, il gran visir si recò dal sultano per dargliene partecipazione e sentire gli ordini.

Gli abbonamenti del dazio-consumo

Una nuova circolare del ministero delle finanze stabilisce le condizioni che il governo intende fare ai Comuni per l'abbonamento al dazio consumo. Eccone le principali:

I nuovi abbonamenti avranno la durata di 5 anni dal 1° gennaio 1876 e consteranno per parte dei Comuni da deliberazioni del Consiglio, munite del bollo da centesimi 50.

L'abbonamento non si estende alle tasse di fabbricazione sulla birra e sulle acque gazzose, alla cui riscossione provvede direttamente il governo.

Per le more al pagamento delle somme dovute, i Comuni si devono assoggettare alle disposizioni dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato L; per qualunque ritardo nel pagamento d'una rata o parte di rata, oltre i due mesi dalla data della scadenza, l'amministrazione finanziaria si riserva il diritto di fare immediatamente intimare l'atto d'ingiunzione per la caducità del contratto, e ciò senz'obbligo della costituzione in mora e senza intervento dell'autorità giudiziaria.

In caso di ritardo nei pagamenti resta altresì fermo il diritto all'imputazione dei pagamenti prima agli interessi di mora e poi al capitale, non che al rifiuto di pagamenti che non sieno integrali del debito maturato.

Cesserà nel Comune, senza conseguenza d'indennità qualsiasi, l'assunta

l'ossatura dello scheletro, laddove il genio d'Italia tende alla manifestazione degli affetti. E' tutta intima, tutta psicologica la causa della differenza. L'uomo cristiano credevasi concetto nel peccato e visse gravemente impensierito sulla sorte della seconda vita.

Nemmeno la letizia del Rinascimento rifuse senza tristezza, né fu affatto spensierata la indifferenza del cinquecento. E se la scienza liberò l'uomo del nostro secolo dal terrore dello inferno, ond'ei appare tutt'altro da quello del trecento, lo liberò altresì dalla speranza del paradiso; e la perdita della immortalità lo ridusse profondamente mesto.

Collato nel concetto dello infinito, avvezzo a guardare nella lanterna magica delle ontologie, accostumato ad abbandonarsi in balia del pensabile e del possibile appiccicandovi il reale e l'esistente corrispettivi, a collocare anzi la propria origine e la superlativa grandezza dei propri destini nella virtù fantasticatrice del suo cervello e poichè alla idea non corrispondeva la cosa in terra, sorridevagli l'illusione che le corrisponderebbe in cielo, e non seppe adomesticarsi prontamente colla certezza che la vita individuale non prosegue oltre la tomba. Da tale certezza la inconsolabile

riscossione dei dazi governativi, qualora disposizioni legislative avessero a variare la tariffa ed il sistema d'imposizione daziaria, e ciò a decorrere dal giorno dell'attuazione di tali variazioni.

Il Comune deve rinunciare a qualunque diminuzione di canone per qualsiasi titolo od in qualsiasi modo, anche per mancanza od insufficienza della cosa locata.

(Corrispondenze Venete)

DA PIOVE

19 luglio

Siamo si può dire alla vigilia delle elezioni complementari amministrative e nessuno sogna ancora di occuparsene, quandochè negli anni scorsi ci riunivamo onde scegliere quei candidati che pel loro corredo di cognizioni amministrative e per la loro indipendenza venivano creduti i più meritevoli di essere eletti. Vinti sì, è vero, il più delle volte anzichè vincitori, ma almeno c'era lotta ed a qualche cosa giovava, chè da questo silenzio invece sepolcrale un abile prestigitatore, il quale in simili circostanze difficilmente manca, potrebbe trar partito e soddisfare pienamente le sue brame o le altrui.

Noi perciò con tali previsioni non ci stupiremmo se nel dì delle elezioni sorgesse ex abrupto una scheda composta dei più disparati elementi; ma ci dovrebbe però oltremodo che i clericali, i quali anche oggidì a nostro parere sono rappresentati in consiglio, aumentassero le loro proporzioni, poichè in allora la maggioranza nel suo complesso non potrebbe esser che retriva.

E di tutto questo ci muove sospetto lo strombazzare ai quattro venti di taluni « che il partito nero è puramente ideale » e per meglio raffermare l'asserto dicono che « nel classificarlo tale vien fatto con arte l'amalgama del sentimento di religione col colore politico, di maniera che oltre d'escludere a torto una parte della cittadinanza dalla cosa pubblica si verrebbe derogando alla libertà di coscienza. »

Ed in verità che a prima giunta si darebbe loro ragione; ma come non avvedersi tosto della stempiata argomentazione dal momento che vi è un gruppo il quale sostiene Petrelli, l'amico dell'autorità, il benemerito cavaliere (?) nelle sue bellissime istituzioni di confraternite delle madri cristiane, del sacro cuor... o che so io? Ma si dirà, chi sono poi questi sostenitori? — E che monta se a fiancheggiar l'edificio d'oscurantismo fanno parte le

musa di Shelley, di Byron, di Foscolo, di Leopardi (10).

Ma nello stesso mentre che Mario nello studio dell'arte progressiva si temprava e si affina la coscienza artistica, crea eziandio dei lavori d'arte di incontestabile bellezza. Sia ch'egli passeggi per Firenze e ne scruti e ne interroghi i sassi (11), sia che riveli alcuni episodi del 1860, dei quali fu parte, pinga una serie di quadretti di paesaggio animati di figure storiche, di fattura ammirabile. La camicia rossa (12) non è il 1860, ma ne è l'aria. Leggendola si provano tutte le emozioni, le speranze, le illusioni dell'epoca, si vive di quella vita e par di trovarsi presenti ad un ricorso del periodo eroico.

Mario senti, e la sensazione si fissò nella sua coscienza, sicchè ei seppe riprodurla intera reale. I personaggi si muovono, operano, e lottano nella terra; questi e quella non sono vane parvenze ma verità. Il tragitto del Faro, e le notti di Aspromonte e di Castel Petrosio, scriveva il Cataneo, mi hanno fatto correre i brividi per

(10) Vedrai saggio precitato.

(11) Venezia 1874.

(12) Se ne fecero tre edizioni, di cui una in inglese, L'ultima è di Milano 1875.

sole donne? — Si toglie per questo che esse non abbiano legami coll'uomo e ch'egli non sia il capo nella famiglia, donde per conseguenza non si possa dedurre la implicita di lui condiscendenza?

Noi crediamo che tutti gli amici della libertà non possano ascrivere i sorreggitori di si retri istituzioni in pieno 1875, se non al novero di quell'invisa fazione che ridarebbe Roma ben volentieri, se lo potesse, all'infallibile.

Ed ora ritenendo superfluo, ogni ulteriore giudizio, fermi nel nostro convincimento, rammentiamo di nuovo il silenzio — che l'urna come abbiain detto potrebbe rilevare eloquentissimo — facendo appello a tutti i liberali perchè col loro voto appoggino concordemente quei nomi dai quali meglio si possa ripromettersi un buon avvenire, colla fiducia di contribuire in tal modo a mantener anche qui nel nostro paese, quasi microscopico, quel gruppo che insulta alla libertà ed all'unità, anzichè coll'incuria e coll'apatia dargli mano a crearsi dell'influenza.

DA ADRIA

15 luglio

Quantum videre miseriam!

In una scipita corrispondenza da Adria al giornale *La Provincia* del 13 corr., corrispondenza in cui si continua ad insultare il partito democratico, accusandolo di certi temuti ma supposti amori col Salvagnini, il geloso autore di quello scritto melenso incomincia col dire che gli adulatori parassiti (e intende parlare già di qualcheuno dei nostri) *campano sulla pelle altrui, e se la lasciano, lo fanno per il loro interesse; e che caccierebbero fra carne e pelle un razzo, uno di quei famosi roccettoni d'una volta, od una torpedine dei nostri* di e subito subito aggiunge che *fu sempre questa la sua opinione*, e di questo passo dice una infinità di buaggini, e grullerie, da palesare fin quanto in basso sia caduto fra i moderati il valore letterario, e quanto meritino compassione in vedere a che razza di idioti affidino l'incarico di rappresentare colla stampa un partito purchesia. Immaginarsi il vedere un razzo, un roccettone d'una volta, od una torpedine dei nostri di cacciata fra carne e pelle a Dio sa chi, da questi parassiti, è il non plus ultra del cretinismo. Uditte, uditte cosa si ha il coraggio di pubblicare per la stampa a questi chiari di Luna. Discorrendo, sempre già s'intende del Salvagnini, il brioso corrispondente dice che *sebbene tratto dall'affetto che porta alla famiglia Salvagnini*, però si sente in dovere di render noto a tutti la condotta del sig. Gio. Batt. Salvagnini nella circostanza delle elezioni amministrative. (Quella circostanza vale un Perù!!!) Uditte uditte come scrive un individuo probabilmente laureato *Egli trascura*

l'ossa. Nell'addio quel Benone! mi parve una delle più belle righe di Tacito.

Nella *Camicia rossa*, Mario presenta Garibaldi colla sua potenza assorbente ed assimilatrice; dove vi è l'eroe, egli è solo; dinnanzi a lui, tutti, nessuno escluso, scompaiono.

Dopo il Volturino una nebulosa si frappona fra il grande astro e la terra ch'esso ha vivificata coi suoi raggi, ma il ciclo della nebulosa è rapido e l'astro torna a risplendere più bello, più luminoso che mai.

Per ingegno, per carattere, per attività Alberto Mario è una delle più belle figure delle nostre provincie; se lo esilio, ed i vari casi della vita lo distolsero per lungo tempo dall'arte, cui egli aspirava e da cui sembra ora specialmente attratto, evitarono però che la sua mente e la sua coscienza si mummificassero in ambiente paesano, gretto e limitato. Nel continuo movimento del pensiero, negli attriti, nelle lotte ei sviluppò tutte quelle varie attitudini di cui si mostrò capace, e gli diedero quella coscienza di se stesso, e quella giustezza nel giudicare altrui, che sono propri dell'uomo nel grande significato del vocabolo — *vir*.

GIUSEPPE VALERIO BIANCHETTI.

queste cose. „Quali di grazia!!! è indipendente e come tale rispetta l'altrui opinione; è di buon cuore e perdona „ A chi? se è lecito!!! è savio e tace, menzogna, perchè anzi Salvagnini parla troppo, ma l'amico deve pensare all'amico, (e pelargli il fico): non è vero che è grazioso e succoso tale corrispondente? Risparmio ai lettori il supplizio di dover leggere per filo e per segno tutte le melensaggini contenute nel classico articolo che si riferisce a tutte al Salvagnini, e dirò in breve (quello che a tutti non vien fatto di capire leggendo quello squarcio di letteratura), che lo scopo di tale corrispondenza sta tutto nel far persuasa l'Italia che, malgrado gli sforzi dei sunnominati parassiti del razzo, dei roccettoni e delle torpedini, malgrado insomma i tentativi usati dai Liberali progressisti di acquistare alla lor causa un tanto ausiliario, questi parassiti rimasero con un palmo di naso, per l'adesione del Salvagnini al partito del brillante scrittore di così Pasquinesche corrispondenze. Che bel partito deve essere quello che tiene in riserva per le grandi occasioni, apologeti e polemisti della forza del sulodato articolista, di un articolista che adopera nientemenoche gli stringenti ed evidenti argomenti dei razzi, dei roccettoni, e delle torpedini dei nostri di a sostegno delle polemiche contro i Liberali progressisti ed i parassiti che quali insetti schifosi *campano sulla pelle altrui*, e cento altre volgarità che bastano da sole a mettere in rilievo le egregie doti della mente e del cuore dello scrittore al quale la *idiosinerasia* produce nel cervello il fenomeno di elaborare pensieri ed esporli in così strana ed orribile maniera! Però a Noi che ci venne data la chiave di leggere tra le righe, e spiegare le sciarade scurrili, e niente affatto ingegnose del brioso corrispondente che intende evincere il Partito liberale progressista della inutilità dei suoi sforzi, onde tirar dalla sua il Salvagnini, venne puranco fatto di persuaderci di un'altra cosa. E se potessimo dirgliela senza che andasse in collera, gliela diremmo in un orecchio, perchè non intendesse nessuno. Badi, amenissimo corrispondente, alle cose sue e lasci che la penna l'adoperi chi ha maggiore confidenza e pratica di Lei; le son cose che non sono fatte per tutti; e La dovrebbe sapere che non tutte le ciambelle riescono col buco, che non è a tutti concesso starsene alla messa vicino al prete, che a questo mondo non si nasce tutti d'uno stampo, e per niente la natura, che fu così bizzarra, la ci ha fatto di gusti l'uno differente dall'altro, tanto è vero che a chi piace la lipa a chi il pandollos caro signore, e più darsi benissimo che con tutta la di Lei buona voglia a voler riescire un letteratone di quelli coi fiocchi, monna natura, quella capricciosa e prepotente, l'abbia fatto apposta di corto comprendonio, condannandola a cacciare nella pelle del prossimo i razzi, i roccettoni d'una volta, ed anche le torpedini dei nostri di.

Creda a noi, il mestiere di scrivere in modo da farsi intendere non è mestiere per Lei, e poi e poi si capisce a prima giunta che Ella manca della più volgare prudenza e si compromette addirittura. E chi non vede che Ella con quello scritto a meno insidioso, sentimentale (sotto un certo rispetto) mira a far la corte al Salvagnini per realizzare forse certi suoi progetti che puzzano di parassitismo (ma di quel di buona lega) lontano un miglio? La è chiara e lampante, e se tuttavia, ciò ammettendo, ne derivasse contraddizione fra Ella che si confessa alieno dalle adulazioni, dai feticismi e sinceramente disinteressato, e noi che la dichiariamo in flagranti per il parassitismo che diffonde il di Lei individuo tutto stemperato nella succosa corrispondenza. Si conclude che la teoria è una bella e santa ragione, ma a volerla mettere in pratica non ci riesce tutte le volte. Per intanto a rivederla, faccia buon uso dello specifico che auguriamo buona fortuna negli amori coll'amico che ella non sa adulare, le raccomandiamo i razzi i roccettoni e le torpedini dei nostri di; scriva piano, tanti saluti a casa e un bacio ai bimbi, e si ricordi di noi.

VENEZIA. — Il sindaco nella seduta del 20 al consiglio comunale trovò occasione di dichiararsi pelle dimissioni sue e dei suoi compagni della giunta.

— Il pittore Vincenzo Cassellasi fu nominato da S. M. il Re Alfonso VI cavaliere dell'ordine d'Isabella la Cattolica, in aggradimento d'un lavoro eseguito per suo ordine.

— La deputazione veneta sopra gli studi di storia patria si è già costituita ha formulato il proprio Statuto e sta procedendo all'elezione delle cariche. La Fondazione Querini offrì liberalmente alla nuova Deputazione le proprie sale ad uso di residenza.

VERONA. — Il ministro dell'interno, dietro il parere del consiglio superiore di sanità, accordò la menzione onorevole ai dottori Cesella, Nardello e Renzio.

— Per l'erezione dell'ossario ai martiri di Custoza, prenderà immanabilmente parte anche l'Austria. La *Neue Freie Presse* divulgò con belle parole la nobile iniziativa che preso per questo scopo la patriottica Verona.

VICENZA. — L'aumento domandato dal governo al Comune di Vicenza per l'abbonamento del dazio consumo pel prossimo quinquennio è di L. 80 mila annue sulla somma di 200 mila corrispotegli finora.

TREVISO. — Il Consorzio ferroviario interprovinciale ha deliberato che i tre ponti di Fontaniva e Vigodarzere sul Brenta e di Lisiera sul Tesino saranno costruiti di ferro.

UDINE. — L'associazione democratica Pietro Zorutti si radunerà onde conorretare una lista di candidati per le prossime elezioni amministrative.

CHIOGGIA. — Anche a Chioggia hanno trionfato i clericali; è l'influenza di Venezia, però... furono i moderati che prestarono appoggio ai clericali.

BADIA. — Certo Carlo Soriani percorrendo con un focoso cavallo la strada che da Badia conduce a Barrucella, ad un tratto il cavallo s'impaurì e balzò dalla strada nel fosso travolgendo, la carrozza e il guidatore che infelice-mente perdettero quasi all'istante la vita.

CORNUDA. — I generali Pianell e Poninski ospisteranno col loro stato maggiore nella villa Giacomelli a Maser.

MASSA SUPERIORE. — La vittoria nelle elezioni amministrative fu dei liberali. Una stretta di mano ai nostri amici.

CODROIPO. — Un fulmine entrò da un camino in una cucina e incenerì una ragazza di 23 anni, ferì leggermente un ragazzo, gettò a terra la madre e lasciò illesa una giovanetta.

CRONACA PADOVANA e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina. Il *Corriere Veneto* di ieri ha un articolo sul dazio consumo.

— Il *Giornale di Padova* ha un bellissimo articolo del sig. A. dott. Keller intorno i mezzi per prevenire disgrazie nel maneggio di macchine agricole. — In cronaca ha una lettera del prof. Augusto Tebaldi, della quale parliamo più sotto.

Provvedimenti umanitari. —

Nel *Giornale di Padova* di ieri leggemo una lettera del prof. Tebaldi il quale dà perfettamente ragione a un nostro reclamo, pubblicato l'altro ieri, relativo al trasporto d'una pazza all'ospedale. Siamo lieti che una persona autorevole unisca la sua voce alla nostra per ottenere qualche provvedimento per simili casi

nei quali quasi sempre un disgraziato oltre essere colpito da una malattia, vien trattato inumanità da gente poco pratica o senza cuore.

Che ciascun ufficio comunale debba tenere presso di sé una camiciuola di forza per contenere i pazzi nei casi di bisogno è un'ottima proposta, dell'on. prof. Tebaldi.

Però la camiciuola non è che un rimedio per qualche caso particolare cioè quando si tratta di pazzi, e noi vorremmo che per tutti i casi di malattia, ogni Municipio si tenesse provveduto d'un veicolo dove i poveri malati fossero trasportati all'ospedale in modo che non si aggravasse lo stato del degente con un viaggio disagiato e penoso.

Terminiamo ripetendo le egregie parole del sig. prof. Tebaldi:

«Le leggi ed i regolamenti devono venire in aiuto dove cuore e ragione sono ancora molto rozzi ed incolti».

Pericoli. — Ieri sera una timonella guidata da un auriga inesperto, per poco non passò colla ruota sui piedi di due cittadini che erano presso la svolta della via Beccherie vicino l'Università. Certuni credono che le nostre vie sieno come le carreggiate di campagna, e fa girare bruscamente un veicolo con pericolo delle persone. Le guardie municipali che mettono in contravvenzione chi corre troppo forte dovrebbero anche correggere chi gira alla svolta delle vie senza prendere un largo conveniente, e senza rallentare il trotto del cavallo.

Buca delle lettere. — Un nostro abbonato, che in padovano si chiamerebbe una macechia, ci scrive: Dov'è la questura?

«Ieri dopo pranzo tre pecorelle uscite dall'ovile, dirigendosi certamente all'Albergo della Campana rossa, si bisticciavano per istrada con frasi si indecenti da muovere lo stomaco a quanti le sentivano. Per decoro della città sarebbe desiderabile che queste *inglesine tradite nell'amare* quando escono dal loro convento fossero scortate ad una debite distanza da un paio di guardie di P. S.»

Tentato furto. — Ieri notte verso porta Codalunga alcuni ladri tentarono di scassinare la porta d'una rivendita di zigarri.

Però, quantunque i malandriui avessero approfittato del favore d'una burrasca, non riuscirono ad effettuare il loro disonesto divisamento perchè soprafatti da qualcuno che passava per di là, se la diedero a gambe.

Grandine. — Il temporale dell'altre sera desolò colla grandine le messi in alcuni dintorni della città. Particolarmente si estese verso Piove, e si parla di altri luoghi che non sono ancora precisati.

Celerità... postale. — Leggiamo nel *Giornale della provincia di Vicenza*:

Un nostro amico ricevette ieri, 20, una cartolina postale che lo invitava ad un trattenimento musicale a Thiene il giorno 18 cui egli aveva promesso di non mancare. La cartolina era stata messa alla posta a Thiene il giorno 17 e quindi doveva arrivare al suo destino la mattina seguente se non si avesse creduto di farle far prima un giro per Marostica. Occhi in testa! ci raccomandiamo, signori della posta.

Giardino d'Allegria. — Si annunzia per sabato la seconda festa dei fanciulli.

Peccato che l'estrazione dei premi si faccia troppo tardi per fanciulli piccoli!

Musica della città di Padova.

— Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 23 luglio alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — 2. Sinfonia, *Stella del Nord*, Mayerber — 3. Mazurka — 4. Duetto e terzetto, *Ruy-Blas*, Marchetti — 5. Ballabile, *Devadacy*, Dall'Argine — 6. Potpoury, *Precauzioni*, maestro Petrella p. Frelik — 7. Marcia.

Avviso del Teatro La Fenice di Venezia. — Impresa Gardini. Stagione d'Estate 1875. Prima rappresentazione martedì 27 luglio alle ore 9 *La Sonambula* del maestro M. Bellini.

Celebrità Artistiche
Albani — Marini — Bagagiolo
M. Direttore Berignoni
Istruttore dei Cori Acerbi
Biglietto d'ingresso L. 4: militari in uniforme L. 3: Scanno chiuso L. 5: Poltrone L. 15.

Prezzi di palchi: Pepiano L. 40, Primo Ordine L. 50, Secondo L. 35, Terzo L. 20, Quarto L. 8.

Acquistando al Camerino del Teatro 4 biglietti si avrà diritto ad uno dei palchi disponibili in quarto ordine.

Viene aperto un abbonamento per numero 12 rappresentazioni nel corso delle quali si rappresenteranno non meno di tre opere ai prezzi seguenti:

Pei sigg. civili L. 30, militari dal capitano in giù ed impiegati regii e comunali in servizio, aventi un soldo non maggiore di L. 3000, L. 24, per una poitrona L. 60, per un scanno L. 30.

Durante l'epoca delle prime rappresentazioni la Società delle Ferrovie ha disposto che i biglietti d'andata e ritorno che verranno distribuiti per Venezia abbiano la validità di ventiquattro ore.

Memoriale dei Privati

Il giorno 10 agosto alle 12 ant. il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile di Padova terrà presso la sua residenza un pubblico incanto per procedere alla vendita degli immobili di proprietà del Nosocomio.

— Il giorno 31 alle 10 ant. presso la prefettura di Padova si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la delibera della fornitura della legna da fuoco, occorrente agli uffici ed alle scuole dell'Università nell'anno solare 1875.

— Presso la IV divisione municipale di Padova è ostensibile il ruolo principale dell'imposta sul valore locativo per l'anno 1875.

— Il municipio di Vescovana riapre il concorso al posto di maestra elementare inferiore femminile nella frazione di *Concedirame*, coll'annuo stipendio di L. 400 in rate mensili posticipate nonché l'alloggio gratuito.

Il concorso resta aperto fino al 20 agosto 1875.

— A tutto agosto è aperto il concorso al posto di segretario presso il municipio di Abano coll'annuo stipendio di L. 1200 oltre a lire 150 per indennizzo d'alloggio.

RECENTISSIME

— Fra pochi giorni si riuniranno di nuovo i due uffici di presidenza della Camera e del Senato ed il Consiglio dei ministri per discutere intorno alle nuove nomine da farsi per completare la Commissione d'inchiesta sulla Sicilia.

Dicesi che le nuove nomine verranno tenute segrete sino a che non sia giunta l'accettazione degli eletti.

— Gli egregi patrioti di Roma, che presero la nobile iniziativa di raccogliere offerte destinate alla fondazione dell'ossario a Custoza, deliberarono di differire a stagione migliore il loro invito alla pietà degli italiani, affinché riesca più completo questo tributo di onore ai valorosi che lasciarono la vita tanto nel 1848, quanto nel 1866 su quei campi.

— L'annuncio dell'invio del Toson d'oro al card. Ambronelli per parte del giovane re di Spagna, ha destato un vivo malumore nei cardinali e negli altri prelati che vivono all'ombra del Vaticano, perchè là dentro le più serventi simpatie sono per Don Carlos.

— Tra i documenti che si trovano nelle mani dell'onor. Tajani, uno ce n'è che avrebbe un valore singolare. Ci si assicura che sia una lettera confidenziale d'un ministro, collega del Lanza indignato egli pure per il sistema di alta immoralità adottato dal governo in Sicilia. In quella lettera, che risale al 1871, il collega del Lanza loda la virtù e l'energia del Tajani, gli dice che ha tutte le ragioni e lo scongiura ad avere pazienza, poi che cessata la guerra, si sarebbe cambiato sistema e si sarebbero seguiti interamente i suoi consigli!

— Il viaggio dell'imperatore di Germania in Italia sarà deciso solo negli ultimi otto giorni d'agosto. Se a quell'epoca i medici non avranno nulla da obiettare, S. M. andrà a Milano.

— Il ministero ha concesso al Municipio di Palermo la diminuzione per 100,000 lire del canone sul dazio di consumo.

— Il deputato Francesco Paternostro ha risposto alla Presidenza della Camera, che si riserva di accettare o no, di far parte della commissione di inchiesta per la Sicilia, dietro la nomina dei tre commissari che dovranno supplire i dimissionari Borsani, Di Giovanni e Vare.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES. 21. — *Assemblée* — Dopo il discorso di Buffet la proposta di Tallon, tendente a togliere dai consigli generali la verifica dei poteri dei loro membri per restituirla ai consigli di prefettura, e fu presa in considerazione.

Pontalis legge la relazione di proroga per la discussione di domani.

Vengono intavolate le trattative tra Bocher, ed altri membri del centro destro per istabilire un programma comune col gruppo Laverge.

Questo fatto produsse alquanto sensazione.

COSTANTINOPOLI. 21. — Los stipendio al Gran Visir ai Ministri e ai Governatori fu ridotto d'un terzo; lo stipendio agli altri impiegati che oltrepassa le 3000 piastre mensili fu ridotto della metà.

LONDRA 21. *Camera dei Lordi* — Stratheden richiamerà lunedì l'attenzione sulla nota identica dell'Austria della Germania e della Russia riguardo le convenzioni commerciali coi Principati Danubiani e prepara la seguente mozione: la Camera dei Lordi d'accordo col governo circa l'illegalità della domanda indirizzata dalla Porta, deplora che non si sieno prese delle misure efficaci per prevenire o ritardare la conclusione definitiva dei trattati fra i Principati.

SIGN, (Dalmazia) 21. —

Ieri il celebre sacerdote cristiano padre Lorenzo Karaula, persona stimatissima, colta e influente della Bosnia fu barbaramente trucidato dai turchi presso Livno, mentre ritornava dalla celebrazione della messa.

Profonda sensazione.

RAGUSA 21. — In seguito agli avvenimenti dell'Erzegovina i Montenegri tennero a Zagavala una riunione popolare. Malgrado la volontà del governo montenegrino di impedire che i montenegrini si uniscano agli insorti credesi non riuscirà specialmente in occasione del passaggio dei rinforzi turchi provenienti da Monastir.

ODESSA 22. — La voce che sia scoppiato qui il cholera è priva di fondamento.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

ELIXIR COCA-BUTON

SPECIALITA'

DISTILLERIA A VAPORE
GIO. BUTON & C. (Proprietà Rovinazzi) BOLOGNA

SPECIALITA'

MARCA DI FABBRICA



DEPOSITATA

LIQUR D' EUCALIPPTO

17
MEDAGLIE
PARIGI-LONDRA-VIENNA
LIMA-NAPOLI
ecc. ecc.

SCIROPPI PER BIBITE CONCENTRATI A VAPORE

Premiata distilleria a Vapore
Giovanni Buton e C. Bologna

MELOGRANATO

GOMMA

MENTA

— Sciroppo di gusto squisito non solo coll'acqua comune, ma eccellente ancora preso col Wermut, Vino bianco ed Acqua di Seltz.
— La Gomma per le sue proprietà, pettorali è universalmente conosciuta e ne fa fede il suo esteso consumo. Il Sciroppo di Gomma con acqua calda è molto giovevole nei raffreddori e tossi ostinate, e con acqua fredda ed Amaro di Felsina Buton riesce una deliziosa bibita.
— Sciroppo rinfrescante e tonico, è di gran giovamento in estate contro le coliche prodotte dagli eccessivi calori. Bibita piacevole e graziosa con acqua di Seltz mista al Guarana od Elixir Coca-Buton.
— ALTRI SCIROPPI CONCENTRATI A VAPORE —
Marasca - Ribes - Frambois - Tamarindi - Orzata - Limone - Arancio - Fior d'Arancio ecc. ecc.

A M A R O D I F E L S I N A

ABANO

STABILIMENTO DI MONTE ORTONE

Conosciuto da remoti anni nelle prodigiose guarigioni, ottenute da quelli che si sottoposero alle cure dei FANGHI ed ACQUE di cui copiosamente trovasi fornito — è aperto al pubblico dal 1. giugno 1875.

Usando in generale i prezzi identici a quelli degli Stabilimenti Orogio e Todeschini, non dubita del favore e concorso ottenute anco nel decorso anno, e la Direzione s'interessa onde ogni cliente abbia a riscontrare ogni confortabile — e per chi lo desiderasse anche la cura elettroteropica.

Avvertendo che per l'esportazione si cedono i fanghi a L. 1,25 per mastelli compreso il certificato di identificazione ed l'litro d'acqua della fonte per centesimi 70.

Verso richiesta lo Stabilimento s'incarica della spedizione di Fanghi confezionandoli in modo che arrivino a destinazione inalterati; avvisando che ogni singolo recipiente verrà controllato dalla Direzione con apposito timbro a piombo onde evitare le falsificazioni

DELLE TANTO RICERCATE ACQUE

SALSO JODO-BROMICHE preparate col sistema REGAZZINI e di quelle MAGNESIACHE SOLFOROSE detta DELLA VERGINE. Onde non nascano inconvenienti, le commissioni sia dei FANGHI che delle ACQUE, potranno esser dirette sia alla Direzione dello Stabilimento, che al sig. FERDINANDO ROBERTI Farmacista al Carmine in Padova qual Depositario dello stesso.

I prezzi invariabilmente saranno per merce posta franca alla Stazione di Abano o di Padova. Per una Mastella comune di Fango da una Secchia L. 2,50 coll'obbligo di ritornare franchi di porto ed in buona condizione i recipienti.

Una Bottiglia d'Acqua della Vergine cent. 27 colla Bottiglia e cent. 12 senza.
Una Bottiglia d'Acqua Salso-jodo-bromica cent. 65 colla Bottiglia, e cent. 60 senza.

N.B. — Ogni Bottiglia sarà accompagnata dall'istruzione.

SCONTO D'USO AI FARMACISTI

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING — GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO

VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA

VIA GORTO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler, farmacista in Interlaken merita la più gran considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda, gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dai fratelli Vianello Piazza Unità D'Italia e in Via Pedrocchi da Piva Offelliere, Via del Sale.

BIBLIOTECA TECNICO-POPOLARE

I Vini — Processi di fabbricazione - Modo di conservarli - Modo di sanarli - Alterazioni e falsificazioni - Vini artificiali e ricette per preparare ogni specie di vini per imitazione L. 1, —.

Gli Aceti — Teoria - Fabbricazione degli aceti - Aceti di famiglia ed altre specie - Adulterazioni e impurità - Aceti medicinali e di toeletta L. 1, —.

Le Conserve alimentari - Conserve d'ogni specie di carne - Conserve di ogni specie di uova, burro, latte, formaggio, pane, ecc. — Conserve legumi, frutta ec. L. 1.
Dirigere le domande a Mangoni Romeo, agente libraio, Milano, Via S. Lentasio N. 3.

ACQUE DI CELENTINO

Nella Valle di Pejo

IMPRESA
PILADE ROSSI
BRESCIA

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.
DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Milioni.

L'IMPRESA — Pilade Rossi farmacista in Brescia.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi
DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante o si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.
Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

Unico Deposito

DI SPECIALITA' DI CUOJO PER CINGHIE DA MACCHINA

con annesso laboratorio ed assortimento di Cinghie fatte resistenti a tutta forza con apposito preparato chimico onde rendere impermeabili all'acqua ed ha qualunque umidità, già sperimentate in varj stabilimenti meccanici, - presso BORNATI GIOVANNI Brescia Corso Palestro N. 1512.

Tip. Crescini.